

Tapogliano, sabato 6 ottobre 2018

Assemblea annuale A.D.S.I. Friuli-Venezia Giulia

Dopo la relazione della Presidente sulle attività svolte nel triennio passato si passa alle operazioni di voto del nuovo consiglio direttivo. Breve presentazione dei candidati, distribuzione delle schede ai presenti, consegna e verifica di 3 deleghe di voto.

Si iniziano le operazioni di scrutinio alla presenza del segretario Elvino Comuzzi; di Raffaele Perrotta, Paolo Giasone Attems. Come osservatori non candidati Vera Frangipane Marco Comuzzi.

Votanti 33

Schede nulle 2

Schede valide 31

Sono stati eletti nel consiglio direttivo:

Dr. Elvino Comuzzi

Dr. Edoardo Giacomuzzi Moore

Ing. Raffaele Perrotta

Co Dr. Francesco Lovaria

Ing. Cristian Bertin

Avv. Anna Micossi

Dr. Paolo Giasone Attems

Co Arch. Roberto Pirzio Biroli

Co Dr. Teresa de Pace Perusini

Co Dr. Gordio Frangipane

Il nuovo consiglio direttivo elegge alla unanimità Teresa de Pace Perusini come presidente per il prossimo mandato, viene accettato l'incarico per il prossimo triennio.

Proclamazione del risultato alla assemblea; la nuova presidente pronuncia un breve discorso di ringraziamento sottolineando che i risultati della attività imposte nel triennio trascorso hanno bisogno di periodo più lungo per avere un risultato visibile e verificabile.

Riassunto della relazione del Presidente Nazionale A.D.S.I. - Gaddo della Gherardesca

Il presidente parla a braccio come usato e ringrazia tutti per l'accoglienza ed in particolare la nostra presidente Perusini per l'ospitalità. Introduce la relazione parlando della importanza delle dimore storiche come patrimonio identitario dell'Italia comprendente circa 30.000 edifici e sottolinea il fatto che i soci ADSI sono un numero troppo minore 4.500 circa; un numero obiettivo ragionevole sarebbe di 10.000 ed è anche per questa ragione che serve una campagna di "reclutamento" di nuovi soci. Secondo il parere del presidente oltre ad aumentare gli introiti con le quote porterebbero anche nuove risorse di competenze ed iniziativa. Il presidente evidenzia l'esiguità della quota sociale (150 euro) rispetto ai vantaggi che l'A.D.S.I. ha procurato nel tempo ai proprietari ricordando il dimezzamento dell'IMU; ricorda anche il rifinanziamento dei contributi per le opere già svolte. Viene sottolineata la politica dei piccoli passi nei confronti delle amministrazioni pubbliche a questo proposito nota l'utilità dell'affidamento a società di consulenza dei rapporti e della attività di "lobbying" con il mondo politico-istituzionale. Afferma anche l'utilità che la valorizzazione del "prodotto dimore storiche" sia stata affidata a società specializzate di marketing con rilevante aumento degli introiti per l'associazione che potrebbero ulteriormente aumentare; ricorda come associazioni che operano sia pure in modo diverso e con altri contenuti come il FAI (con poche decine di immobili) riescano a generare un interesse ed un introito enormemente maggiore. Il motivo è dato secondo il presidente dalla immagine pubblica costruita con continuità. A questo proposito ricorda l'utilità ed il successo di manifestazioni come la giornata annuale delle aperture delle dimore storiche anche per creare una nuova percezione della nostra associazione come garanzia di conservazione di un patrimonio che è di tutti e che aggiunge valore non solo identitario ma anche economico ad ogni territorio italiano. Sulla valorizzazione economica delle nostre dimore il presidente sottolinea l'esigenza che per avere successo ci sia la necessità di incontrare le esigenze del mercato e quindi di conoscerle, per questo è importante affidarsi a delle competenze specifiche.